

# Grandi progetti Nuovi quartieri e infrastrutture: rifatto un decimo della città

III GIOVANNI SEU

■ ■ ■ Tredici piani di riqualificazione urbana, 128 parcheggi, 3 linee del metrò, il palazzo di giustizia e il carcere (la città della giustizia), l'edilizia sociale, le nuove infrastrutture, la cintura verde, il piano delle acque. Milano sta cambiando pelle, da qui al 2015 secondo l'assessore all'urbanista Carlo Masseroli «circa il 10 % del territorio comunale sarà occupato dai cantieri».

Alcuni di questi sono già attivi: in Bovisa, Santa Giulia e Garibaldi-Repubblica le ruspe sono al lavoro. Sono tre dei tredici progetti di riqualificazione delle aree dismesse avviati con le giunte Albertini. Nel 2007 dovrebbero partire gli altri, assieme a questi anche le linee 4 e 5 del metrò: «Un obiettivo prioritario di questa amministrazione - dice Masseroli - è la realizzazione del piano della casa: Milano sta perdendo abitanti, bisogna creare le condizioni per consentire di

restare in città». Nelle intenzioni dell'assessore dovrebbero essere costruiti 45 mila alloggi entro il 2011 con il metodo dell'housing sociale: per incentivare ad edificare il Comune cede i terreni a prezzo simbolico in modo da calmierare i prezzi della abitazioni.

I tempi per portare a termine queste opere sono dettati da due appuntamenti. Milano è candidata per l'Expo del 2015 e potrebbe ospitare anche gli europei di calcio del 2012. Ciò significa che per quelle date i cantieri devono essere chiusi: per i cittadini si profila il rischio di trovare una città congestionata dalle opere pubbliche: «I disagi ci saranno, inutile negarlo - afferma l'assessore ai lavori pubblici Bruno Simini - noi cercheremo di limitarli al minimo. Primo impegno in

questo senso è il monitoraggio che abbiamo avviato per le opere più importanti: un sistema che abbiamo sperimentato per la realizzazione del

tunnel De Gasperi-Gattamelata». Il rispetto dei tempi di consegna dei lavori è la preoccupazione più impellente di Simini: «Milano sta attraversando una grande fase di rilancio - afferma -, dobbiamo garantire il rispetto dei tempi per evitare che i cittadini debbano subire le conseguenze».

Le perplessità, però, restano. Ne basta a placarle l'argomento che, in caso di assegnazione di Expo e Europei, a Milano arriverebbero enormi finanziamenti pubblici e privati: «Sono favorevole alle realtà innovative - dice l'architetto Maurizio De Caro - ma in questo caso ho qualche riserva. E' in corso una spettacolare trasformazione della città, vorrei capire se c'è una regia complessiva». L'architetto cita gli esempi di Amsterdam e Berlino dove sono state realizzati mutamenti urbanistici di dimensioni superiori a quelli previsti a Milano: «Lì ho verificato di persona che esisteva un planning, qui non mi hanno convinto il liberismo esagerato e le troppe licenze rilasciate dall'assessorato di Verga».

## I CANTIERI SOTTO LA MADONNINA

1 Certosa	133.777 mq
2 Cascina Merlata	147.054 mq
3 Portello	128.866 mq
4 Bisceglie, Calchi, Taeggi	644.900 mq
5 Citylife (ex Fiera)	292.909 mq
6 Garibaldi Repubblica Varesino	311.693 mq
7 Marelli Cascina S. Giuseppe	255.455 mq
8 Porta Vittoria	103.377 mq
9 Ansaldo Grande Bicocca	809.600 mq
10 Rubattino	287.944 mq
11 Santa Giulia	644.900 mq
12 Pompeo Leoni (Ex Om)	153.080 mq
13 Bovisa Gasometri	400.000 mq

